

Allegato A parte integrante della proposta di deliberazione avente ad oggetto :

**Art Bonus: individuazione degli interventi relativi a beni del patrimonio culturale del Comune di Milano che saranno oggetto di reperimento delle erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura ai sensi dell'art. 1 del D.L. 31/05/2014 n. 83 convertito con modificazioni dalla Legge del 29/07/2014 n. 106.**

Composto da n. 7 pagine

Il Direttore Centrale Cultura

Dott.ssa Giulia Amato

Firmato digitalmente

<p><b>1. Sala delle Asse Castello Sforzesco p.za Castello</b></p>	<p>La sala al primo piano del torrione nord-est del Castello Sforzesco, o Sala delle Asse, prende il nome dalle assi di legno che si ritiene un tempo rivestissero le pareti, probabilmente per combattere l'umidità tipica degli ambienti domestici. La sala era stata destinata dagli Sforza ad accogliere gli ospiti e gli ambasciatori. Leonardo Da Vinci, chiamato a Milano da Ludovico Sforza detto il Moro, realizzò nel 1498 la decorazione pittorica, impegnandosi a finirla entro pochi mesi. Ideò e dipinse sulla volta, molto probabilmente con gli aiuti, un finto pergolato costituito da una serie di rami e da corde dorate e annodate che si intrecciano. Non conosciamo se è stata effettivamente completata la decorazione. Nel 1499 il Ducato di Milano venne conquistato dai francesi e iniziò un periodo di decadenza per il Castello che venne trasformato in caserma, mentre la Sala delle Asse venne utilizzata come stalla. Sopra la pittura di Leonardo fu steso un intonaco di calce bianca, rimosso soltanto alla fine dell'Ottocento. Grazie alle ricerche dell'architetto Luca Beltrami e dello storico tedesco Paul Müller-Valde, vennero individuate nel 1893 tracce di pittura sulla volta. Il restauro del 1902 venne effettuato da Ernesto Rusca che reinterpretò la decorazione originale ricreandone i colori e li caratterizzò con straordinaria vivacità. Le tracce di monocromo presenti sulle pareti vennero invece attribuite all'epoca spagnola e nascoste. L'attribuzione a Leonardo risale agli anni '50.</p> <p>Nell'ottobre del 2013 sono iniziati i restauri della Sala ad opera</p>	<p>È emerso dalle prime valutazioni di massima sulla base dello stato di avanzamento del cantiere di studio e della rendicontazione svolta dagli Uffici Amministrativi del Comune di Milano un costo complessivo di:</p> <p><b>€ 1.800.000,00 I.V.A. compresa</b></p> <p>per la ricerca delle superfici decorate della Sala, le necessità economiche legate alle attività per la conclusione dell'intervento di restauro.</p>
---	---	---

dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, sotto la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e con la consulenza del Comitato scientifico che si è proposto tre obiettivi:

- Bloccare le cause del deterioramento pittorico sia per la situazione ambientale che per i processi chimici in atto;
- Pulire le superfici;
- Recuperare la decorazione originaria.

Le scoperte del restauro sono risultate straordinarie. Sono stati infatti rivelati nuovi frammenti a monocromo sulle pareti.

La Sala delle Asse rappresenta uno dei primi esempi di decorazione illusionistica che vuole trasformare un grande vano di un interno in un ambiente all'aperto. Il visitatore è completamente avvolto da un pergolato di rami, identificati come gelso, intrecciati e sorretti da potenti fusti d'albero dalle smisurate radici. Queste ultime, dipinte a monocromo, sono visibili sulle pareti dell'angolo nord della sala mentre sulla volta i rami, incrociandosi con corde dorate, danno vita ad uno schema geometrico ripetuto, accostabile al tema dei famosi nodi vinciani.

La scelta del gelso (in latino *Morus*) – albero che secondo la simbologia botanica rappresenta la prudenza e la saggezza – serve probabilmente a celebrare le virtù del duca committente della decorazione, Ludovico Maria Sforza detto appunto "il Moro". In occasione del 2 maggio 2019, celebrazioni del quinto centenario della morte dell'artista, la proposta di restauro si inserisce nell'iniziativa a carattere culturale e di valorizzazione intrapresa con il "Patto per Milano" sottoscritto tra il Ministero per i Beni Culturali, delle Attività Culturali e del Turismo e il Comune di Milano nel 2008 in vista della promozione culturale del capoluogo come città d'arte durante EXPO 2015. Le celebrazioni del 2019 saranno l'occasione per offrire una visione complessiva dell'attività svolta da Leonardo a Milano anche attraverso gli affreschi che stanno emergendo nell'ambito del cantiere di studio e di restauro nella Sala stessa. L'attività di Leonardo nel capoluogo lombardo ha sempre rivestito carattere internazionale e le sue opere sono state ammirate da migliaia di turisti provenienti da tutto il

	<p>mondo.</p> <p>È stata realizzata una progettazione di massima e attivate le seguenti tipologie in vista dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Completamento dell'intervento di restauro dei dipinti murali con relativo riallestimento e realizzazione di impianti adeguati di illuminazione e termigrometrici idonei alla conservazione delle superfici decorate della sala;</li><li>• Conseguente attività di valorizzazione dell'intervento di restauro.</li></ul>	
--	---	--